Giovedì 17 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni [illegible]
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 301.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ROTTURA

Gli amori dunque sono cessati, il dissidio si è completato lunedì. Cavallotti ed i suoi si sono distaccati dal Ministero ed hanno detto: Ripigliamo la nostra via.

Non sarà una gran disgrazia per l'Italia; e magari anzi che certe ispirazioni non avessero avuto mai campo di influire sulle decisioni del Gabinetto.

Ad ogni modo è giusto riconoscere che il distacco fu accentuato dall'on. Rudinì, quando, nella scorsa settimana pronunziò il suo discorso sulla politica interna. Egli, rispondendo a Taroni e Badaloni, fu chiaro e preciso, e lo stesso on. Imbriani dovette rendere omaggio alle dichiarazioni dell'on. Rudinì.

Nelle sue parole non vi poteva essere equivoco, e se nel voto di fiducia il deputato Cavallotti pronunziò un *no* che sembrava di un mezzo assassinato, ciò voleva dire che egli, senza essere richiesto, nel suo attaccamento al Ministero, doveva distaccarsene per non dimostrare almeno che agognava ad un portafoglio, come gli aveva detto l'on. Imbriani in piena seduta.

Ed ora che il distacco è completo, vedremo se continueranno a rifiorire le solite accuse; perchè in tal caso non si tratterebbe più di una forma attiva di mania di persecuzione, ma semplicemente della brama di provocare una crisi per salir ad afferrare la cosidetta croce del potere.

Troppe crisi abbiamo fatto e troppo danno da queste ne è venuto all'Italia — danno morale e materiale insieme — perchè l'errore nostro in politica è di mutare tutto quando muta un Ministero.

La serietà e l'utile di una nazione consistono nel dare carattere di stabilità alla sua politica generale.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'*Agenzia Italiana* conferma la decisione dell'on. Cavallotti di staccarsi dalla maggioranza. Vi assicuro che questa decisione l'on. Cavallotti la espresse chiaramente a varii deputati della Estrema Sinistra ».

Telegrafano da Roma in data di ieri al *Piccolo* di Trieste:

« Cavallotti convocherà quanto prima i suoi amici volendo interrogarli per sapere se l'Estrema Sinistra debba sollevare nuovamente la questione morale. »

Bocche di verità!...

Ricordate il *can-can* dei giorni scorsi nei giornali ministeriali d'ogni colore per una visita di Crispi al Re?

Riseptirli — tutti d'accordo — il vecchio uomo di Stato aveva dipinto al Sovrano coi più tetri colori la presente situazione politica, e, Cassandra non interrogata, gli aveva predetto lo sfacelo della Monarchia, se avesse continuato a governare Rudinì.

Il Re — sempre secondo i giornali ministeriali d'ogni colore — l'aveva ascoltato in silenzio, freddamente, senza celare un certo qual malumore, e, quando Crispi ebbe finito di parlare, per tutta risposta, gli raccomandò di curare la sua salute. Per poco non narrarono che lo aveva messo alla porta!

E l'han fritta e rifritta, e si sono indignati per le smentite, ed hanno ogni volta rinforzato il racconto con nuovi particolari.

Subito dopo — nei medesimi giornali — la cosa ebbe una coda: dissero che si stava per togliere la carica di primo aiutante del Re al generale Ponzio Vaglia, perchè amico di Crispi.

Chi *lo crederebbe*? Dopo una simile accoglienza che il Re avrebbe fatta a Crispi, ecco di leggere oggi in uno dei giornali di Milano che davano per genuina la notizia del contegno riservato e disgustato del Sovrano, la seguente notizietta:

« Si assicura che alla discussione di « ieri (quella di lunedì alla Camera sul « bilancio) come retroscena non fu « estranea la visita dell'on. Crispi al « Quirinale. Il Crispi avrebbe esposto al « Re la necessità di non sollevare scan« dali ».

Dunque il Re non si sarebbe più contenuto con marcata freddezza, non si sarebbe limitato ad occuparsi della salute di Crispi, ma l'avrebbe invece ascoltato come si ascolta un buono e fido consigliere, e ne avrebbe seguiti i consigli?...

O come va questa faccenda?...

Un principio di colonizzazione interna

I Comuni e le borgate autonome.

È stato distribuito il progetto presentato dall'on. Di Rudinì per la costituzione di Comuni e borgate autonome rurali. Esso consta di dodici articoli ed è preceduto da una relazione, che dà la ragione del progetto e ne illustra le varie disposizioni.

Tale relazione incomincia segnalando la necessità di rimediare al costante e progressivo aumento dell'emigrazione, che in un decennio è ascesa all'altissima cifra di 2,391,139, e di impedire che l'esodo dei nostri lavoratori, praticato su così vasta scala, rinnovi i fatti di Aigues-Mortes, di Zurigo, di San Paulo.

Bisogna diminuire l'emigrazione, dirigendola all'interno del paese, e richiamando all'agricoltura parte della popolazione che si reca all'estero per procacciarsi i mezzi della vita. Senonchè varî dei modi proposti per attuare questo scopo non si possono adottare per l'onere che importerebbero alle finanze dello Stato. Occorre quindi fondarsi sulla libera iniziativa, sull'interesse privato, allettato dalle facilitazioni concesse dalla legge alla popolazione ed al capitale che cerchi impiego nelle terre ora infruttifere, perchè non coltivate per insufficienza di braccia. A tale fine mira l'odierno progetto di legge.

Esso propone all'articolo 1 che, per il periodo di vent'anni, sia data facoltà al Governo di costituire in separati Comuni, distaccandole dal Comune di cui fanno parte, quelle borgate, frazioni o territori che si trovano nelle condizioni indicate dal successivo articolo 2.

La costituzione del nuovo Comune sarà promossa dalla maggioranza dei capi di famiglia ivi residenti, o dai proprietari, di non meno della *metà* del territorio da assegnarsi al nuovo Comune, ovvero dal prefetto. E sarà ordinata per regio decreto, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, su proposta dei ministri dell'interno, dell'agricoltura, del tesoro e della finanze, sentiti il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale e il Consiglio superiore d'agricoltura.

Le domande o proposte per la costituzione dei nuovi Comuni dovranno indicarne l'estensione e la delimitazione.

Le condizioni necessarie per la costituzione dei nuovi Comuni *sono queste*: le borgate frazioni o territori destinati a formarli devono avere una popolazione di almeno 250 abitanti, e non superiore ai 4000; una parte considerevole delle loro terre non sia coltivata o vi prevalga il latifondo; la loro popolazione sia insufficiente ai bisogni potenziali dell'agricoltura locale; siano a notevole distanza da ogni centro dei Comuni contermini; sia riconosciuto poterai imporre tasse sufficienti a sostenere le spese del nuovo Comune, restino al Comune primitivo proventi sufficienti ai suoi oneri.

Come si vede, non si tende a facilitare la formazione dei Comuni ordinari, ma bensì di vere colonie agricole interne, che abbiano mezzi tali da assicurarne la vitalità, senza indebolire quella dei vecchi Comuni.

Ad agevolare tale intento occorre non aggravare i Comuni costituendi di tutti gli oneri degli antichi. E' perciò necessario ridurre le spese obbligatorie a *quelle strettamente necessarie alla convivenza sociale*: tali le spese per l'ufficio e gli impiegati del Comune, per il servizio delle riscossioni, per lo stato civile e la leva, per le elezioni, per il pagamento della quota proporzionata dei debiti contratti dei Comuni, dai quali sia avvenuto il distacco.

Così stabilisce l'art. 3, il quale aggiunge che se altre spese per altri servizi vengano ravvisate necessarie, si potrà provvedervi in Consorzio col Comuni dai quali si è staccato il nuovo Comune.

***

Senonchè tali misure sarebbero insufficienti per le terre quasi completamente disabitate che si trovano in Sicilia, in Sardegna ed anche nell'Italia centrale e meridionale. Ivi manca perfino il primo nucleo che dovrebbe servire alla *formazione* del nuovo Comune. Per attirare la popolazione occorrente alla coltivazione occorrono ancora più ampie facilitazioni.

E *queste vengono* concesse *mediante* l'autorizzazione alla *fondazione* di borgate autonome in territori non popolati, ma salubri o bonificabili.

La borgata autonoma avrà la vera e propria natura di Società agricola libera; indipendente dal Comune nel quale viene a stabilirsi. Ad un cittadino in essa residente, il prefetto delegherà l'esercizio delle funzioni di ufficiale del Governo e l'amministrazione della *borgata*. Ai servizi indispensabili si provvederà d'accordo con il Comune nella cui circoscrizione si fonda la borgata. Questa avrà però una vita extra-comunale, e per dieci anni sarà esente da qualunque tassa del Comune nel cui territorio fu costituita (art. 6). Dopo dieci anni la borgata rientra a far parte del Comune originario, a meno che sia in grado di venir costituita in Comune rurale autonomo.

Le borgate autonome non saranno obbligate a sostenere spese per le elezioni, nè per quota dei debiti del Comune originario.

A sopperire alle spese indispensabili, così ridotte al *minimum*, i Comuni e le borgate saranno autorizzati a stabilire la sovrimposta sui terreni e fabbricati, ed alcune delle tasse comunali. Saranno *però esenti da ogni* tassa le bestie da tiro, da soma e da lavoro, le farine i legumi, il riso e gli erbaggi, perchè tutti questi oggetti hanno una immediata relazione col lavoro (art. 9).

Ad allettare poi la popolazione ad accorrere là dove il lavoro è più difficile e meno rimunerativo, era necessario accordare speciali facilitazioni tributarie. A ciò provvede l'art. 10, esentando per dieci anni dal dazio consumo governativo, dalla tassa fabbricati per le nuove costruzioni, dalla tassa di ricchezza mobile per le sole industrie agricole.

Altre modalità relative ai vecchi ed ai nuovi Comuni e borgate sono contenute negli ultimi due articoli. In complesso il progetto di legge è tentativo nuovo ed originale di iniziare praticamente la colonizzazione interna, senza *aggravio* per lo Stato, che non sarebbe in grado di sopportarlo, e preparando anzi nuovi centri che saranno poi capaci di redditi futuri.

AFRICA

Il secondo scaglione dei prigionieri.

Roma 16 — Il secondo scaglione dei *prigionieri* è *giunto* ad Harrar. Consta di un numero maggiore di individui del precedente. La marcia dallo Scioa ad Harrar *fu compiuta in buone* condizioni.

La Croce Rossa italiana ebbe molte cure per i prigionieri.

LE MEMORIE DI BARATIERI

La *N. F. Presse* ha da Arco che il generale Baratieri ha ritirata dall'editore di Milano la prima parte delle sue memorie sull'ultima campagna d'Africa, avendo deciso che le memorie sieno pubblicate appena dopo la sua morte.

PAX HOMINIBUS

Il Comitato permanente dell'Associazione internazionale per la pace ha avuto un'altra idea delle sue. Ecco lancia da Ginevra, la città di Gian Giacomo e di Vatel, il filosofo della rivoluzione e il filosofo del diritto internazionale, una circolare-manifesto ai popoli, nonchè ai Gabinetti europei. In questo documento, con uno stile caldo e colorito, testificante la nobiltà *morale* dei suoi estensori, si offre nientemeno che la soluzione definitiva di quella questione orientale, che è più permanente ancora del Comitato ginevrino.

Il mezzo escogitato è molto semplice, benchè non molto pratico. Si propone, cioè, l'istituzione di una Corte arbitrale, composta dei Sovrani e dei Presidenti degli Stati neutri e disinteressati, quali il Belgio, la Svizzera, i Paesi Bassi, la Danimarca, la Svezia e Norvegia e il Portogallo. (Ma perchè escludere Monaco, Andorra, San Marino e Liechtenstein?)

Dimostrata la nessuna praticità di questo mezzo, un collega, che si occupa della questione, così *prosegue*:

« Nessuno ama la guerra per la guerra: neanche quelli che la fanno. E chi non preferisce la pace? C'è forse qualcuno che anteponga l'inverno alla primavera, la tempesta alla calma, l'epidemia alla salute, la vecchiaia alla giovinezza, la miseria alla prosperità?

« L'amor della pace è un sentimento ingenuo, semplice, naturale, umano, che è *di tutti* i popoli e *di tutti i* tempi. Non c'è, adunque bisogno di una propaganda, di una letteratura, di una religione *ad hoc*. I Congressi speciali sono di *troppo*, specialmente quando si risolvono in banchetti.

« Prima che alla pace, bisogna pensare alla giustizia: prima che all'umanità bisogna provvedere alla patria. Anche il diritto naturale è un diritto. Finchè ci sieno ancora popoli servi, terre smembrate, nazioni viole, è inutile parlare di pace ad ogni costo.

« Se la indipendenza, se la libertà, sono condizionate alla effusione del sangue, scorrano pure i globuli rossi. Il riscatto di un popolo val bene la morte di una formula.

« Gli apostoli della pace non si accorgono di una cosa elementare: La loro evangelizzazione orale e scritta, anzichè ai popoli, è fatta per giovare ai Governi liberticidi.

« La Russia, che soffoca lentamente la Polonia e prepara la stessa sorte all'Armenia, dev'essere assai compiaciuta di questa propaganda, la quale, mentre da una parte si prefigge l'irrealizzabile, dall'altra distoglie gli animi dalle risoluzioni violente, le sole, ancora, e per lungo tempo possibili. E se non ci fosse altro pericolo sull'orizzonte che la circolare-manifesto del Comitato di Ginevra, il Granturco potrebbe dormire tranquillo tra due favorite ».

I CANNONI... PER LA PACE

Secondo i progetti statistici annessi ai bilanci militari dell'esercizio in corso, *attualmente le* batterie *da campagna* di tutti gli eserciti europei sommano complessivamente a 2413, quelle a cavallo a 225, le batterie da montagna a 130, in tutto quindi 2769 batterie e 17,294 cannoni.

In ordine al numero delle bocche da *fuoco di ogni singola* nazione, la Russia occupa il primo posto perchè dispone di 3332 bocche da fuoco; vengono poi: la Francia con 3048 cannoni, la Germania con 2965, l'Austria Ungheria con 2032, l'Italia con 1342, la Turchia con 1252, la Spagna con 396, la Rumenia con 396, la Bulgaria con 304, la Svizzera con 300, la Danimarca con 264, la Svezia con 240, la Serbia con 210 il Portogallo con 204, la Grecia e l'Olanda con 120, la Norvegia con 66, e finalmente il Montenegro con 48 cannoni.

Tutto questo arsenale serve, manco dirlo, per la pace che tutti affermano di voler conservare inalterata!

L'Europa gelosa di noi

Il *Daily Telegraph*, constatando il rialzo dei valori italiani e l'aumento delle esportazioni italiane crede che basterebbe che l'Italia concludesse il trattato di *commercio colla Francia* e la pace europea potesse essere assicurata, per rendere l'Europa gelosa della prosperità dell'Italia.

Mire francesi su un'isola italiana

Il *Temps* consacra un articolo all'isola della Maddalena, rilevandone la *importanza strategica*.

Appoggiandosi poi ad un articolo della *Revue Scientifique*, pretende dimostrare che la Maddalena è un'isola côrsa, e per conseguenza francese (!?). Essa — dice — è divenuta ora un punto strategico formidabile contro la Francia.

L'ESERCITO MONTENEGRINO

Annunziano da Cettinje che è entrata in vigore nel Montenegro la nuova legge sull'esercito, secondo la quale *ogni* montenegrino abile a portar le armi deve fare quattro mesi di servizio militare attivo, e appartenere per cinque anni alla riserva. Alla milizia popolare appartengono fino al sessantesimo anno tutti gli uomini che possono portare le armi.

A comandante supremo dell'esercito attivo è stato nominato il principe ereditario Danilo.

LE FERROVIE IN SCOZIA

Un viaggiatore di commercio racconta una storia a proposito di una delle ferrovie locali della Scozia, le quali si dice che non sieno troppo... divertenti.

— Venivamo saltelloni — egli racconta — in ragione di sette miglia all'ora, e tutto il treno traballava.

A un *certo punto si cominciò* ad andare più piano e con meno sbalzi.

In faccia a me c'era un signore tutto tranquillo. Lo guardai con un sorriso disperato, cercando di darmi un'aria allegra, e gli dissi:

— Si va avanti un po' più tranquillamente, mi pare?

— Sì — mi rispose — adesso siamo fuori delle rotaie.

Una vittima dell'ipnotismo

Scrivono da Vienna:

« Al nostro ospedale generale si trova in via di guarigione il cameriere di birraria Francesco Bauer, di 25 anni. E' già l'ottava volta che costui tenta di suicidarsi, ed ha provato tutti i mezzi: armi da fuoco, rasoi, veleno, salti nel Danubio, e da ultimo la corda.

Quantunque abbia avuto la fortuna di esser salvato otto volte dalla morte, non si può dire che il Bauer sia un uom felice. Egli è la vittima di un ipnotizzatore, che lo ha sfruttato per lungo tempo come *medium*. Il giovane, nervosissimo per natura, impazzì del tutto.

Parecchie volte fu accolto nella clinica psichiatrica di Vienna e nel manicomio di Budapest, donde venne rilasciato perchè guarito temporaneamente.

Da alcuni giorni, in seguito all'ottavo tentativo di suicidio, egli si trova alla clinica psichiatrica di Vienna. Qui fu constatato che il Bauer fu assoggettato già quattro volte da diversi medici, i quali dovevano essere buoni chirurghi ma cattivi psichiatri, alla trapanazione del cranio; l'ultima di queste operazioni lo guarì dall'epilessia, di cui soffriva.

Quest'uomo meraviglioso, che non è morto nè per gli otto tentativi di suicidio, nè per le quattro pericolosissime operazioni, si trova ora, come abbiamo detto, in via di guarigione ».

I segretari comunali

Gli stipendi e le pensioni di riposo.

Recentemente il Ministero dell'Interno — Direzione generale dell'amministrazione civile — ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare intesa ad ottenere dai Comuni la compilazione e la trasmissione, entro il 31 dicembre corrente, di una statistica circa gli stipendi dei segretari ed impiegati comunali e intorno al modo con cui si è provveduto dai Municipi per l'assegnazione della pensione di riposo a questi nocchieri della nave comunale, fino al giorno d'oggi.

Non vi sono parole sufficienti per lodare la saggezza del provvedimento ministeriale, il quale ha di mira, più che altro, di raccogliere i dati occorrenti allo studio di sì rilevante problema, per poi potere, con maturità di divisamento, stabilire le norme per un progetto di legge che, sulla base di quanto si è fatto per gli impiegati governativi, estenda ai segretari ed impiegati comunali il beneficio della pensione.

Invero ciò costituisce un gran passo per la causa dei suddetti pubblici funzionari, agitantisi da oltre un trentennio per avere quelle agevolezze del vivere sociale che ora non sono neppure negate agli operai.

Ma non è tutto ciò che è nei loro giusti desiderii.

E' bello il pensiero rivolto alla vecchiaia, al tempo in cui un uomo, logoro dal lavoro assiduo e faticoso, dagli anni e dagli acciacchi, ha bisogno di cure e di soccorsi da quella società, cui diede il fiore della sua vita, dei suoi anni migliori. Ma è ancora più bello, senza trascurare l'avvenire, il fermare l'attenzione sul presente. Ma è ancora più saggio chi, non obliando il futuro, prov-

vede alle necessità attuali dell'individuo e della famiglia sua. La statistica degli impieghi comunali che ora si sta raccogliendo in tutta Italia rivelerà paghe non mai immaginate, non più credute esistenti sotto questo bel cielo!

Si vedranno le tante paghe di coloro che, specie nei piccoli Comuni, dedicano la loro intelligenza, operosità ed istruzione a vantaggio delle amministrazioni pubbliche, ove sovente imperano Don Rodrighi in sessantaquattresimo, dei quali spesse fiate rimangono essi, poveri paria, misere vittime invendicate!

Si considerranno le agiatezze dei timonieri comunali. Si vedranno le condizioni di benessere che i Comuni hanno deliberato spontaneamente a vantaggio di chi per essi è il perno, è la vita!

Tranne poche eccezioni di lodevoli e previdenti amministrazioni, i Municipi italiani — è doloroso il dirlo, perchè riesce a disdoro della patria — nulla hanno fatto a pro dei segretari comunali per assegnare loro uno stipendio appena bastante ad una famiglia, per garantire la loro posizione dalle ire dei partiti locali — quasi ovunque vivissimi oggidì — e per assicurare ai medesimi un mal condito pane nella tarda età.

E' opera altamente politica pertanto quella del presente Ministero, che, cercando di colmare le lacune create dall'interesse privato — nello scopo nobilissimo della pubblica utilità, e pel miglioramento dei pubblici *servizi* — intende lo sguardo e l'azione a riparare a tali ingiustizie sociali.

Guai se si ritardasse più oltre nel rimediare al lamentato male delle cattive condizioni in cui si agitano i segretari comunali!

Finora furono un prezioso elemento di ordine e di devozione alla patria. Tardando a venire in loro aiuto, potrebbero diventare un elemento fortissimo ed influentissimo nelle mani dei partiti estremi per la propaganda nelle campagne delle loro insane idee!

Alle volte certe teorie — in apparenza consolatrici — fanno breccia nei cuori dei miseri.

Male suadet fames! Avviso a chi tocca!

P. A.

La morte di una Rothschild vittima di un accidente

Parigi 15 — La baronessa Leonie Rothschild, figlia del barone Gustavo de Rothschild, è stata ieri vittima di un accidente che le fece perdere la vita. La giovane signora galoppava nel pomeriggio nel bosco di Hallate, quando improvvisamente sbucarono alcuni cinghiali. Il cavallo, spauritosi, fece un salto, e la baronessa, gettata a terra, andò a battere con la testa contro un albero in modo così disgraziato da riportare frattura del cranio. Trasportata ad un vicino castello, la baronessa spirò nel momento in cui i di lei genitori, chiamati da Parigi, arrivavano presso di lei.

Dov'è la figlia di don Carlos?

Dopo la fuga sensazionale di donna Elvira di Borbone, le voci le più disparate e le più contradditorie sono corse intorno al suo soggiorno. Chi la diceva in Toscana, chi in Spagna; altri affermavano ch'era passata in Francia, dove l'attendeva una cella claustrale in cui avrebbe potuto lungamente rimpiangere un momento di follia.

Ora invece pare che la coppia fuggitiva siasi ricoverata in America.

Il *World* annunzia che il pittore Filippo Folchi e la principessa sono giunti a New York a bordo di un vapore spagnolo e che hanno preso stanza in un albergo di prim'ordine.

La principessa si lasciò intervistare subito dopo il suo arrivo e dichiarò che era decisa a sposare il Folchi appena fosse pronunciata la sua separazione, e di crearsi una nuova patria in America.

Essa scrisse anche una lettera al padre implorandone il perdono ed assicurandolo che si sarebbe sempre ricordata con affetto di lui.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1378). Giunge in Udine Michele Steno, ambasciatore della Repubblica Veneta.

×

Un pensiero al giorno.

Il bere ricava la sua dolcezza dalla sete, e la spegne. In amore gli uomini non sono saggi abbastanza da dosare il desiderio e la soddisfazione.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice: Per digrassare i capelli, niente di meglio che lavarli con una soluzione allungata di potassa. Poi è necessario risciacquarli bene.

×

La sfinge. Monoverbo.

:SDAI

Spiegazione del monoverbo precedente. RESINA (r e s in a).

×

Per finire.

Pantolini è ammalato e il medico gli ordina due cataplasmi sul corpo, uno per parte.

Il *giorno dopo torna*, e trova che l'infermo se ne è applicato uno solo.

— Ma io vi avevo ordinato due cataplasmi, uno per parte: com'è che ne avete messo uno solo?

E Pantolini con voce straziante:

— Di qui non ce n'era bisogno: da questa parte dorme mia moglie!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ai nostri abbonati. Parecchi nostri abbonati in questi giorni ci chiesero a quanto ammonta il loro dare. La sottoscritta ha creduto di fare cosa grata a tutti, inviando *a tutti* mediante cartolina il conto del loro debito arretrato, e spera che vorranno mettersi al corrente prima della fine dell'anno.

L'Amministrazione.

Oltraggi a pubblici funzionari. Venne deferito all'autorità giudiziaria Salamant Antonio da San Leonardo, resosi irreperibile, per avere oltraggiato cogli epiteti di «zingari e vigliacchi» il vice-pretore di Cividale Mantovani dott. Pietro, il tenente di finanza Francalacci Francesco ed altri 6 agenti di questo corpo, mentre stavano operando una perquisizione nella casa di Terlicher Teresa a San Leonardo.

— Il ricevitore del dazio consumo di Gemona, Tosiutti Leonardo, nell'esercizio delle sue funzioni fu oltraggiato da Vinco Giuseppe, e questi venne denunciato.

Per illecita questua uno sconosciuto sordo-muto venne arrestato a San Giorgio di Nogaro.

Imprese degl'ignoti. A Porpetto, da un sottoportico attiguo all'abitazione di Grop Francesco furono rubati effetti di biancheria per lire 7 90, e, dalla stalla aperta sottostante all'abitazione di Pascut Albina, un'oca del valore di lire 5.

Gli autori di questi furti sono ignoti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Contro i socialisti. Si dice che l'on. Rudinì abbia diramato una circolare riservata alle autorità, invitando alla sorveglianza dei nuclei socialisti e a promuoverne lo scioglimento non appena mirino a provocare agitazioni pericolose.

Il guardasigilli Costa ha sollecitato la magistratura a promuovere l'azione penale contro i contravventori alle leggi.

La nuova tassa militare. Si è distribuito alla Camera il progetto che istituisce la nuova tassa militare. Il progetto stabilisce che ai documenti comprovanti il diritto degli inscritti alla terza categoria dev'essere unita:

o la prova del pagamemento di una tassa il cui ammontare sarà per ciascuna leva stabilito nella legge del bilancio dell'entrata;

o la dichiarazione di dispensa da questo pagamento, di cui al seguente articolo.

Il pagamento della tassa dovrà esser fatto nelle Casse postali di risparmio con le norme che saranno date dal regolamento.

Il versamento della somma potrà essere fatto anche prima che l'iscritto sia chiamato alla leva ed a piccole rate ed in tal caso il libretto resterà vincolato allo scopo della tassa.

I relativi interessi saranno conteggiati a favore della persona cui è intestato il libretto.

Sono dispensati dal pagamento della tassa soltanto coloro che comprovino la assoluta indigenza propria, nonchè quella della *persona obbligata* per legge al loro mantenimento.

La dichiarazione di indigenza per la dispensa del pagamento della tassa è rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante alla dispensa ha concorso alla leva, con le cautele, e secondo i criteri e le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Qualora tale dichiarazione fosse riconosciuta basata su documenti falsi od infedeli, si farà luogo all'applicazione dell'art. 63 salve le disposizioni della legge penale.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della lista è ammesso il ricorso alla Commissione di prima istanza sulle imposte dirette per parte di coloro che, avendo fatto domanda per la inscrizione nella lista degli indigenti, non vi furono compresi.

E' pure ammesso il ricorso d'ufficio per parte del presidente del Consiglio di leva contro le indebite inscrizioni nella lista degli indigenti.

Il mercato d'oggi è molto animato: all'ora in cui scriviamo (11 ant.) si contano 800 buoi, 1153 vacche, 525 vitelli, 36 cavalli e 20 asini.

Per l'infanzia abbandonata. Anche a Udine, dove esiste un Comitato protettore dell'infanzia, che fa del suo meglio per venire in soccorso dei piccoli sofferenti, saranno apprese con interesse le seguenti notizie:

«In Inghilterra esiste una Società protettrice dei fanciulli, che in pochi anni si è sviluppata in maniera meravigliosa ed ha dei fondi imponenti a sua disposizione. Essa ha tenuto recentemente la sua assemblea annuale a Bristol sotto la presidenza del duca di Abercorn, il quale nel suo discorso ha informati i soci che il bilancio della Società, che nel 1889 era di 65,000 franchi, raggiunge oggi 1,874,375 fr., e che il numero degli ispettori è cresciuto da 10 a 137. E' una magnifica prova dell'utilità dell'iniziativa privata e della fede che hanno in essa gli inglesi per risolvere i più dolorosi problemi sociali».

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della providenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1896 nel *giorno 11 del* prossimo mese di gennaio 1897 ed il tempo utile per la *regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio*, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1895, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1896:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,928,516
Idem emessi nel mese di settembre	»	24,171
	N.	2,952,687
Id. estinti nel mese stesso	»	19,008
Rimanenza	N.	2,933,679
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	461,961,315.56
Depositi del mese di settembre	»	20,621,140.35
	L.	482,582,455.91
Rimb. del mese stesso	»	20,938,584.16
Rimanenza	L.	461,643,871.75

Contro l'accattonaggio. Ecco le disposizioni principali comprese nel disegno di legge proposto dal Ministro dell'interno, e che modifica gli art. 80, 81, 82 della legge di P. S.

E' proibito mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico.

I contravventori che non siano dall'autorità di pubblica sicurezza dichiarati inabili lavoro, sono denunciati all'autorità giudiziaria.

Coloro che, dichiarati dall'autorità di pubblica sicurezza inabili a qualsiasi lavoro, risultino privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti, sono dall'autorità medesima designati al Comune cui appartengono per domicilio di soccorso, e dovranno esser *collocati nell'Ospizio di mendicità*.

Nei Comuni dove non esiste ricovero di mendicità, l'Amministrazione del Comune ha facoltà di provvedere perchè il mendicante sia inviato a proprie spese in altro ricovero di mendicità.

Il Comune ha l'obbligo di provvedervi per quegli inabili al lavoro privi di mezzi di sussistenza che per le loro condizioni fisiche destano ribrezzo nel pubblico o essendo minori d'anni dodici, debbono essere collocati in un ricovero per effetto dell'autorità giudiziaria.

Per concorrere alla spesa assunta dal Comune a norma dei capoversi dell'articolo precedente, la Giunta provinciale amministrativa, sull'istanza dei Comuni che avessero esercitata la facoltà o adempiuto agli obblighi ivi preveduti, inviterà le Congregazioni di carità e gli altri istituti elemosinieri, e gradatamente le Confraternite e altre Opere pie locali, esclusi, gli Ospedali e gli Asili per l'infanzia, a stanziare nel rispettivo bilancio, entro i limiti delle rendite disponibili, dopo soddisfatti gli obblighi tassativamente imposti dal titolo di fondazione, una somma che, nel suo complesso, corrisponda, per quanto è possibile, alla metà della somma stanziata dal Comune nel bilancio del medesimo esercizio per ricovero di mendichi, e dove non ottemperino all'invito, la stanzierà d'ufficio.

Le *somme dovute* in rimborso dai Comuni allo Stato, per effetto degli articoli 81 e 82 della vigente legge di pubblica sicurezza, sono per una terza parte, condonate.

Quelle dovute dalle Confraternite ed altre Opere pie vengono, nella eguale misura d'una terza parte, cedute ai rispettivi Comuni, onde costituire un fondo a disposizione dei Comuni stessi per provvedere alla esecuzione della presente legge.

«Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» nella sua seduta del 24 novembre ha deliberato di chiamare gli alunni dell'«Educatorio» ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'«Educatorio» *(indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro, ecc., ecc.)*. A questo riguardo il Consiglio fa *vivo appello al buon cuore dei cittadini*, perchè, ove il credano, concorrano a rendere più bella e proficua la festa.

La festicciuola avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 4 pom., nel Teatro Nazionale.

Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini, Barduseo.

Male accompagnato. Venne arrestato a Trieste Giovanni Crusich, di 33 anni, da Udine, giornaliero, abitante a Servola, perchè aveva rubato ad un suo compagno di camera, a nome Domenico Ermacora, una banconota da 5 fiorini.

Due che fanno il paio. Alle ore 8 pom. di ieri nell'osteria al «Cappello» in via Portanuova venne arrestata Fissafosse Amabile di Vincenzo, d'anni 20, da Orsaria perchè, fuggita dalla casa paterna senza mezzi, si dava alla vita allegra.

Alla stessa ora fu pure arrestata l'altra farfalla Zarle Caterina di Antonio d'anni 21 da Tolmino, perchè dava pubblico scandalo. Questa sarà tradotta al confine.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione popolare col lagrimoso dramma: *Il povero fornareto di Venezia*.

Che folla questa sera nel lubbione

La «Compagnia Goldoniana». Una lieta notizia. Assai probabilmente nella ventura settimana avremo per tre sole sere nel teatro Minerva la «Compagnia Goldoniana» di Giacinto Gallina, che poi si recherà pel Carnevale a Trieste, dove verrà data per la prima volta la *nuova commedia Senza bussola* dell'illustre autore veneziano.

Auguriamo che la notizia si confermi.

Gallina ammalato. Dopo scritte le righe che precedono ci è capitato il *Piccolo Faust* di Bologna con questa notizia:

«Apprendiamo con vero dispiacere che Giacinto Gallina trovasi da oltre una settimana infermo per affezione gastrica. Il buon Giacinto stava ultimando, a Venezia, il secondo atto del lavoro *Senza bussola*. Speriamo che il caro amico possa presto riprendere il lavoro».

E *lo speriamo noi pure*, e lo auguriamo con tutto il cuore.

Tribunale penale.

Udienza 16 dicembre.

Deganis Giuseppe fu Pietro da Mortegliano, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. venne condannato a mesi due di reclusione.

— Costantini Domenico di Giovanni contadino, Zavagno Lorenzo fu Angelo e Orlando Pietro fu Giuseppe, guardie campestri, tutti di Dignano, erano imputati: il primo di oltraggio al segretario comunale di Dignano, e di oltraggio e lesioni contro le guardie campestri, e gli altri due di abuso di autorità: il primo fu condannato a giorni 64 di reclusione e lire 83 di multa; il *secondo* a giorni 25 di reclusione, pene tutte condonate per l'amnistia; e per il terzo fu dichiarato non luogo a procedere per non aver preso parte al fatto.

Stagione sul Nilo 1896-97. I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe *partiranno dal Cairo* per la prima cateratta il 22, 29 *dicembre ed ogni martedì in poi* fino al 9 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 28 gennaio ed il 4 e 18 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 6 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggio in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 5, 19 marzo e 1 aprile.

Gran viaggio dal Cairo a Gerusalemme attraverso il deserto e Monte Sinai partendo il 3 febbraio.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 21 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di

Thos. Cook et Son, Londra

in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

«Natale fortunato». E' uscito il nuovo volume (primo dell'annata 1897) della elegantissima *Biblioteca Romantica Speirani*, intitolato: «Natale fortunato» della egregia scrittrice Anna Vertua-Gentile. Un bel volume in sedicesimo di circa 250 pagine, con copertina illustrata, lire 1. Abbonamento annuo ai dodici volumi, lire 10. Le domande alla Casa editrice Giulio Speirani e figli, via Genova 3, Torino.

Anello d'oro trovato. Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro con pietra bianca.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (100)

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 96	ore 9.	ore 15.	ore 21	gior. 17 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	742.8	744.0	747.6	749.1
Umido relat.	69	71	69	66
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q. cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	E	—
Vento (vel. Kilom.	5	—	8	—
Term. centig.	4.6	7.0	2.6	1.8

Temperatura (massima 7.2 / minima 1 2

Temperatura minima all'aperto 0.4

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadrante — Cielo nuvoloso vario con pioggie - qualche nevicata stazioni elevate.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16.

Presidenza *Villa*, presidente.

Di Rudinì risponde subito ad una interrogazione, presentata dall'on. Tecchio sulle ragioni per le quali il Governo non applica i criteri enunciati in occasione delle ultime interpellanze sulla politica interna circa il diritto di riunione e di associazione, anche al partito cattolico, che proclama come suo ultimo fine la dissoluzione dell'unità della patria.

Osserva che nella Camera non ci sono rappresentanti del partito clericale, ma, se ce ne fossero, l'on. Tecchio avrebbe sentito da essi non pochi nè lievi reclami contro il Governo, il quale non ha veruna predilezione per nessun partito.

Accenna a molte proibizioni di riunioni di associazioni cattoliche, perchè in opposizione con le disposizioni della P. S.

Egli fa distinzione fra le chiese e le associazioni cattoliche, o per meglio dire clericali; considera queste come tutte le altre Società e le scioglie o ne impedisce l'azione, quando questa si manifesta contro la legge.

Tecchio replica, e finisce col dichiararsi non soddisfatto.

Esaurite altre interrogazioni, si riprende a discutere il trattato italo-tunisino.

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio, difende il trattato nel riguardo degli interessi commerciali.

Quindi viene chiesta ed approvata la chiusura; e il relatore Randacci aggiunge alcuni schiarimenti.

Nasi, non convinto dai discorsi del Governo, sostiene che abbiamo abbandonata la posizione di diritto, senza avere ottenuto alcun corrispettivo, e avrebbe voluto che non si rinunciasse alle capitolazioni. Crede illogici i confronti fatti con gli altri Stati, e non crede che, volendo mantenere le capitolazioni, si sarebbe originato un conflitto. Sostiene che anche nel trattamento doganale si è nociuto ai nostri interessi. Bisogna concludere che l'Italia ha sacrificato ogni suo interesse alla speranza di benevoli disposizioni della Francia verso di noi, benevoli disposizioni che si possono desiderare, e delle quali intanto sarebbe stato bene avere una qualche prova in quella terra dove abbiamo avuto molti dolori e molti disinganni (*bene, bravo*).

Crede non possa realizzarsi ora la speranza di un accordo commerciale con la Francia, e conclude il trattato essere la liquidazione dei diritti italiani in Tunisia. E poichè l'oratore considera che la più grave questione italiana sia quella che concerne la sua posizione nel Mediterraneo, invita il Governo a vigilare e a provvedere (*vive approvazioni*).

Si votano i tre disegni di legge relativi al trattato con la Tunisia; si presentano alcune relazioni; si approva senza discussione il disegno per la proroga del termine pel ritiro dalla circolazione dei buoni agrarii; e si comincia a discutere il disegno per modificazioni alla legge pel riordinamento dell'imposta *fondiaria sul disegno formulato* dalla Commissione.

Canzi sviluppa il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il catasto estimativo fisso, fatto con metodo analitico, non può raggiungere il voluto intento di perequare il tributo fondiario, delibera:

I. che vengano sospesi i lavori di estimo in corso, continuando però quelli pel catasto geometrico particellare;

II. che a partire dal 1 luglio 1897 venga ridotto del 15 per cento il contingente d'imposta fondiaria erariale attualmente assegnato a ciascuna delle 15 provincie che hanno chiesto il catasto accelerato e delle tre provincie del compartimento modenese.

III. Che le somme anticipate dalle provincie a termini dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886 vengano alle stesse restituite in due rate da iscriversi nei bilanci 97-98-99 ».

Il presidente proclama il risultato di alcune votazioni; quindi Visconti Venosta, ministro degli esteri, risponde ad un interrogazione di Cirmeni sull'affare di Raheita, nel Mar Rosso, occupata dalla Russia.

Alcuni uomini, appartenenti ad una nave russa, scesero alcuni giorni addietro in un punto della costa per fare alcuni rilievi. Avvertiti dal capo di Raheita che quel territorio era sotto il protettorato italiano, essi si ritirarono.

Aggiunge che informazioni assunte presso il Governo russo permisero di constatare che si trattava appunto di studii idrografici, e smentirono qualsiasi progetto di occupazione politica (*benissimo*)

Cirmeni si dichiara lieto di questa risposta e confida che questi studii non si abbiano a ripetere (*bene*).

Dopo ciò si ha una coda alla faccenda del terremoto.

Rudinì, rispondendo a Cavallotti, fa alcune dichiarazioni chiare e precise intorno alla lettera del senatore Astengo sui fondi del terremoto. La lettera del senatore Astengo, pubblicata sui giornali è autentica. Con quella lettera il senatore Astengo ha inteso che non vi fosse dubbio che egli intende assumere intera la responsabilità degli atti che portano la sua firma. Astengo risponde della prima inchiesta che fece lui; ma quella che fece Brunialti la lascia alla coscienza di questi e degli impiegati.

Cavallotti prende atto di queste dichiarazioni, osservando che la lettera del senatore Astengo distrugge l'asserzione che fu fatta ieri l'altro in quest'aula, che cioè i fatti consacrati in quella relazione furono sconfessati dal presidente della Commissione d'inchiesta. (*Rumori, commenti*)

Galli (*silenzio generale*): — Non posso, non debbo — dice — tener conto delle parole di Cavallotti. Affermai che alcuni impiegati furono mandati a Palermo, altri scrissero la relazione; affermai che il senatore Astengo tenne a farmi sapere che non aveva preso parte alla relazione sul terremoto.

Le parole del presidente del Consiglio confermano ciò, poichè Astengo dichiara che fu estraneo alla relazione Brunialti, affidata alla coscienza di questo impiegato. Non il deputato Montagna mi disse le parole di Astengo ierl'altro riferite, ma questi mi mandò un alto funzionario dello Stato a dirmi essere egli estraneo a quella relazione (*bene, bravo*).

Montagna: — Nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni dell'on. Galli (*bene*).

Succede un vivo scambio di parole fra Imbriani che vuol parlare e il presidente che non gli vuol concedere la parola.

Imbriani dice:

Sono solidale con i compagni nella lotta per la questione morale, ma ho constatato che non si debbono portare in discussione le piccole cose che sfuggono all'accertamento, *quando si tratta di una* battaglia che dovrebbe colpire tutti i dilapidatori del denaro pubblico, siano senatori, commendatori, prefetti, marchesi o conti.

Rudinì (*con forza*): — Accetto la responsabilità politica della relazione. Non posso accettare la responsabilità se vi sono errori di addizioni, di cifre o altro, che non potevo verificare personalmente.

Sviluppa fra le approvazione dell'assemblea questo concetto, ripetendo in fine che l'on. Astengo ha dichiarato di accettare la piena responsabilità degli atti che portano la sua firma (*bene*).

Si leva la seduta alle 7.25.

Si hanno da Roma in data di ieri a sera le seguenti note alla seduta:

« Il proseguimento della discussione sul trattato con Tunisi avviene in mezzo alla disattenzione della Camera.

Durante la controprova giunge l'on. Crispi: questi vota pel proseguimento della discussione.

Alla discussione degli articoli, il discorso dell'onorevole Nunzio Nasi è ascoltatissimo.

La chiusura della discussione generale è approvata a grande maggioranza ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Promesse del Sultano.

Costantinopoli 17 — In seguito alle pressioni fatte dagli ambasciatori d'Italia e Francia, il Sultano ha promesso di amnistiare gli armeni.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 dicembre 1896.

	dic. 16	dic. 17
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.15	97.20
» fine mese	97.35	97.00
Detta 4 ½	108.45	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.¾	300.¾
» 3 % Italiane ex coup.	292.½	292.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	493.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	729.—	732.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668 —	667.—
» » Mediterr. ex coup.	515 —	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.¾	104.70
Germania »	129.60	129.75
Londra »	26.44	26.44
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi in coupons	93.15	93 42

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.69.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) *e Depositari Principali all'Estero*

BRASILE — S. Paolo: Bonini, Rasol e Alta; Drogaria Silveira - Rio Janeiro: Amedeo Oppelle - Vitoria: ... - Rio Grande do Sul: ... e C. - Para: F. Charmont e C. - Sorocaba: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI' — Santiago: Cariola Hermanos - Valparaiso: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; José Gamallo Nuñes Hnos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mena; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA — Buenos Ayres: Mónaco y Garófalo; De Marchi Parodi e C. - La Plata: Pablo Bandini; Berri Hermanos; V. Caccio; Blas Cantoni; J. B. Bolano - Rosario di Santa Fé: De Marchi, Parodi e C. - Chascomus: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI — Montevideo: Deiseo y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Rengos Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorcay; De Marchi, Parodi e C. - San José: J. Bové; E. Pallas; C. Supparo - Paisandú: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI — Asuncion: Leon Boussiron; Ernesto Gruhn; Fernan, el Primo; Francisco Guanes - Concepcion: Aguero Hermanos; Ezequiel Cardus; Luis Sierra e C. - San Estanislao: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS — Tegucigalpa: Agurcia y Soto; Castillo y ... Chellar y Petroma; Fortin y Bonilla - Choluteca: Padilla y Hermanos; Miguel Vera - Choluteca: M. Henriquez; Ramirez y Molina - Comayagua: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA — Panamá: J. J. Casis; ... Robles; Carlos Craver; Dustecrau y Hijos; ... Espinosa y ... Gomez y C. - Colon: Pio Emiliani - Bogotá: Luis du Aliman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Duendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA — Maracaibo: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Coupl y Hijos - Caracas: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Altopila; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - Puerto Cabello: M. Garces y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU' — Lima: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manoel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Bugiano; J. Bustamente; Honorio Danila; Velasquez Flores; W. Marchand; Martin Ruiz - Callao: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR — Quito: Perez, Quinones y C.; Rublanos y C. - Guayaquil: Betancourt y C.; Manuel Balugete; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Hoppel; Kruger y C.; Medinya y C. - Esmeraldas: Manuel Calderon Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA — La Paz: Castagné y C.; Briegerly Boglur; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; G. Fortin Gerdes y C. - Oruro: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - Tarija: José Joanashon, ecc., ecc.

GUATEMALA — Guatemala: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - Totonicapam: Sanchez y Cruela - Quezaltenango: J. M. Galvez; J. Pacheco - Amatitlan: Lorenzo Alvarez di Duran, ecc.

SALVADOR — Sonsonate: Salvador Tregurus - San Salvador: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivar - San Miguel: ... Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - Santa Ana: Martino y Arguela; De José M. Vides - Ahuachapan: Duran Guerra, ecc., ecc.

NICARAGUA — Managua: B. Marin; M. Velasquez - Leon: David Arguello; Julio Castro - Granada: A. Panos; Juan José Martinez - Chinandega: Farmacia Manuel Navarro y C. - Masaya: Cárdozo y Hermano; J. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE — San Juan: Sucesores de Blanco; Calderico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - Ponce: José Ferrer; Valle e Cancio; Franco Gill e Tendera; Ramon R. Godua - Mayagüez: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA — San José: M. C. Keith; Esquivel e C.; Artieno y C.; Trejors y C.; Herman y Teledon - Cartago: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - Heredia: Flores y Morales; F. J. Meja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO — Mexico: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargus e C.; Ulhoim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - Guaymas: Mancini y C. - Vera Cruz: G. Muller Suc. - Tampico: Filipo Gonzales - Mazatlan: A. Canobbio; Kourdel, ecc.

STATI UNITI — New-York: Giacomo Ceribelli; J. Perponenti, 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 24 Centre Street - San Francisco: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA — London: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - Liverpool: Evans Sons & Co - Edinburgh: Duncan Flockhart & Co - Birkenhead: James Tomas Cragg - York: Raimes & Co, ecc., ecc.

SPAGNA — Madrid: Oajold y Moreno; D. M. Caldeiro - Barcellona: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Oaza; J. Uriach y C.; O. Formiguera e C. - Granada: Ortis Pujazon, ecc., ecc.

RUMANIA — Bucarest: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - Braila: Farmacia ... ecc., ecc.

SVIZZERA — Ginevra: Burkel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - Lucerna: D. Boseilo; F. Brunck - Berna: Carl Haaf - Bellinzona: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bubioli - Lugano: E. Rovereti; Enrico Andina; Enrico Luechini, ecc.

RUSSIA — Pietroburgo: Société pharmaceutique commerc. Russe - Odessa: *Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkino* - Mosca: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - Varsavia: M. Bürtz; Karoli Buhlers; Juin Ekerlopst, ecc., ecc.

GERMANIA — Berlino: De Launay; J. Lehmann - Amburgo: G. F. Mulex; A. Guerisco; Goldenbaum u Langechwadt; Adolf Steiner - Colonia: Arturo Vranchen; Eugard Fick - Norimberga: Zahn e C. - Baden-Baden: D. O. Rössler, ecc.

TURCHIA — Costantinopoli: Giuseppe Burghini, Via Camundo 12; Giorgio Fieri, Via Haralel 10; Vincent Kassaplan; D. M. Mesiki, 24 Rue Yeni-Djami; F. B. Scherrer - Smirne: Romanidy Emanuel; Jeard André; Maggiar Frères, ecc.

EGITTO — Cairo: Papadaki e C.; Manolosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; ... Hamia e Bocti; A. Cubelich; J. Rassamond; Belinski - Alessandria: G. Bellelli; B. Fischer e C.; Carlovaris ... British Dispensary, ecc.

GRECIA — Atene: J. Giannone e Comp.; G. Douglietnus e C.; E. Karamanoli e V. Cocenta; Stravridis Leonida; Ph. Xenageris; Monti Luciano Comm.; Dasilia Frères; Aschenbach B.; S. Cornofo - Larnaca: Falibelli; Mastinpili, ecc.

AUSTRIA — Vienna: Gasse Fritz; Sigmund Mittelbach; Faog. Rdtler - Kronstadt: Ferdinand Jekelius - Spalato: A. B. Dalfo Fesio - Trieste: J. Serravallo - Trento: A. Gioppozi - Budapest: Aighor u C.; Drach e C., ecc., ecc.

INDIA — Bombay: Jehangir B. Karadi and Company Limited; L. G. Juzoli; Henry Ballantine and Sons - Calcutta: E. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamroz and Company - Delhi: A. Barakat and Company - Benares: Chowdry e C.

AUSTRALIA — Melbourne: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry, Dix and Co. - Sydney: Elliot Brothers Limited - Port Adelaide: F. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE

Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50**. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 — MILANO. — *Concessionari esclusivi: Per l'Inghilterra e Colonie inglesi:* Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile:* signor *Francesco Frisoni* di Genova. — Per il *Chili:* signori Cariola Hermanos; ... — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Molfino, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania:* signor **L. Cazzavillan** di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli & C.

Concessionari per l'*Argentina, Uraguay* e *Paraguay*, Signori PERETTI & PESTAGALLI — **Buenos-Ayres e Montevideo.**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco